

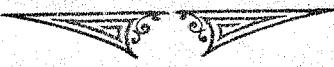
MINISTERO NAZIONALE FORESTALE
VIII ELEZIONE - AQUILA

Comando della **COORTE di TERNI**

Provincia di **TERNI** *Comune di* **CASTELGIORGIO**

Vincolo di terreni per scopi idrogeologici
ai sensi dell' art. 1 del R. D. 30 Dicembre 1923 N. 3267

RELAZIONE



L A T C H A L D

F U R S I S T A L E

VII^{ma} LEGIONE - A Q U I L A -

C O M A N D O D E L L A S C O R T E di T E R N I

P R O V I N C I A D I T E R N I

C O M U N E D I C A S T E L G I O R G I O

VINCOLO DEI TERRENI PER SCOPI IDROGEOLOGICI AI SENSI DELL'ART.
1 DEL R.D. 30/ DICEMBRE 1923 N° 3267

R E L A Z I O N E

PARTE PRIMA - GENERALITÀ

Il territorio del Comune di Castelgiorgio ha la superficie di Ha. 3890 ed è situato nel bacino del Torrente Romealla salvo la parte Ovest- che rientra in parte del bacino del Torrente Subissonsé. Entrambi detti bacini si trovano in condizioni idrogeologiche tali per cui necessita provvedere in essi all'applicazione del vincolo idrogeologico ai sensi dell'art.1 del R.D. 30/12/1923 N° 3267.

Il carattere generale prevalente del territorio comunale è collinare-agricolo in quanto.

Esso giace prevalentemente a quota 500 e 600 m. ed è in massima costituito da seminativi.

Plastica del territorio:

Il territorio del comune è plasticamente caratterizzato da un vasto altopiano di formazione vulcanica (tufo) il quale termina nell'~~esterno~~ Nord-Est del Comune con una ripida parete a cui sottostanno le zone collinari argillose scendenti nel Romealla. Nell'altopiano, che si svolge ad una quota media di 560 m., le maggiori altitudini si hanno nella parte Sud, a Poggio del Cenone (702) e Montalfine (603). La minima quota del territorio Comunale si ha nel Romealla nell'estremo Nord-Est del Comune (quota 255).

Natura delle rocce - Come già si è detto il territorio del Comune di Castelgiorgio è ~~costituito~~ di un ampio terrazzo di tufo vulcanico del quaternario antico. Ai margini del terrazzo e nelle erosioni prodotte dall'acqua affiora il piocene marino ed in questo punto di contatto ~~fond~~ le due formazioni che, a causa della infiltrazione d'acqua si ~~trovano~~ il massimo disordine.

- Proprietà mineralogiche e fisico-chimiche dei terreni:

Sono terreni derivati dal disfacimento del tufo vulcanico, in gran parte scolti e silicei e quindi soggetti al dilavamento superficiale specie se non convenientemente sistenati.

Regime idrico- La maggior parte delle acque scorrenti in superficie si raccoglie nel torrente Romealla che quasi traversa in direzione Sud Ovest-Est il territorio del Comune. Nella parte Sud dove per mezzo di un ventaglio di fossi si origina il predetto torrente, le pioggie di vaste estensioni lasciano scarsi minimi i danni della disgregazione. Questo è molto sensibile invece nell'ultimo tratto del torrente dove le acque dopo aver favorito lo sfaldarsi della parete terminale del tavolone vulcanico, incidono fortemente le sottostanti formazioni argillose, di per se stesse instabili, corrodendo il piede della collina e trasportando a valle quantità ingente di materiale argilloso.

In dipendenza delle condizioni oro-idrografiche nel territorio si notano: Franamenti di masse argillose, dilavamenti erosioni, nelle zone tufacee, improvvisi distacchi di massi, trasporto di materiale solido e in sospensione.

La superficie territoriale secondo il catasto geometrico particolare pontificio è di Ha. 3890 si ripartisce fra le diverse qualità di coltura e le varie categorie di proprietari, come segue:

ORDINAMENTO PRODUTTIVO ATTUALE

Boschi.....	Ha. 788
Pascoli.....	" 140
Seminativi e colture legnose specializzate.....	" 2770
da riportare	Ha. 3698

Riporto.....	Ha. 3698
Improduttivi (acque, strade, fabbricati) "	<u>192</u>
Totale....Ha. 3890	

La ripartizione percentuale tra i tipi principali di coltura:

Boschi.....	% 22
Pascoli e inculti.....	% 3
Seminativi e colture specia-	
lizzate.....	% 71
Improduttivi.....	% 4

L'agricoltura nel Comune di Castelgiorgio è abbastanza sviluppata; i terreni facenti parte dell'altopiano non richiedono opere di sistemazione particolare. In molte zone, dove il bosco in passato è stato distrutto, il terreno è ridotto a magri pascoli a cui cerca di sostituirsi il semi-nativo. Nelle zone collinari del Romealla i terreni sono fortemente danneggiati dalle acque che li incidono e causano continuamente frane e smottamenti specie lungo le sponde dei fossi - tanto più che manca qualsiasi lavoro di sistemazione collinare e di regolarizzazione del deflusso delle acque. I boschi vegetano in massima parte nella ^{zona} ~~parte~~ più a Sud e d'Ovest ove sono in discrete condizioni di vegetazione e densità. Nelle altre parti invece i boschi si limitano alle zone prossime ai fossi e sono in cattive condizioni sia di densità che vegetative.

In dipendenza delle generali condizioni idro-geologiche del territorio esistono in atto o possono manifestarsi fatti tali da pregiudicare con danno pubblico la stabilità dei terreni o turbare il regime delle acque e per cui soltanto con l'applicazione del vincolo idrogeologico è possibile prevenire i danni previsti dall'Art.1 del R.D. 30-12-1953.

No. 3267.

Nei territorio si vengono a costituire 3 zone che si sovrappongono a vincolo per scopi idrogeologici, entro i limiti indicate nelle allegate planimetrie.

Gli appezzamenti interclusi in tali zone che non si trovano nelle condizioni richieste dall'Art.1 della legge forestale, non vengono sottoposti al vincolo e vengono definite sottozone che nel caso in esame risultano di ness.

Le zone vincolate e le sottozone escluse dal vincolo sono state particolareggiatamente descritte nella parte seconda della presente relazione.

La superficie complessiva vincolata risulta di Ha. 2857 circa.

Essa si divide approssimativamente tra le varie qualità di cultura, come appreso:

SITUAZIONE DEL VINGOTO

Boschi.....	Ha.	788
Pascoli, cespugliati, alberati, nudi.....	"	140
Seminativi, prati e colture legnose specializzate.....	"	1929
<hr/>		
Totale.....	Ha.	2857

La ripartizione percentuale della superficie vincolata fra i vari tipi di coltura è la seguente:

Boschi.....	%	28
Pascoli e incolti.....	%	5
Seminativi e colture		
specializzate.....	%	67

I terreni compresi nelle zone vincolate e adibiti a coltura agraria potranno continuare in tale loro destinazione, purchè lavorati secondo le norme dettate dalle Prescrizioni di Massima in materia Forestale vigenti nella Provincia ai Terni.

MILIZIA NAZIONALE FORESTALE
VII LEGIONE - AQUILA

Comando della

COORTE di TERNI

Provincia di TERNI

Comune di CASTELGIORGIO

Vincolo di terreni per scopi idrogeologici
ai sensi dell'art. 1 del R. D. 30 Dicembre 1923 N. 3267

Descrizione dei confini

*delle zone vincolate e determinazione delle
sottozone esenti dal vincolo interposto alle zone.*



MINISTERO DELLA SANITÀ - MINISTERO DELLA FORESTAZIONE

'VII LEGIONE - AQUILA

COMANDO COCOTE DI TERINI

PROVINCIA DI TERNI

COMUNE DI CASTEL GIORGIO

DETERMINAZIONE DEL VINCOLO PER SCOPI IDROGEOLOGICI,
AI SENSI DELL'ART.1 DEL R.D. 30-12-1923 N°3267 NEI
BACINI E PARTE DEI BACINI IDROGRAFICI DEL TORRENTE
ROCCAIA E SUBISSONE.-

DESCRIZIONE DEI CONFINI DELLE ZONE VINCOLATE E DETERMINAZIO-
NE DELLE SOTTOZONE ESENTI DAL VINCOLO INTERCLUSO ALLE ZONE.=

Nord, Pubblicità, Margherita

Il territorio del Comune di Castelgiorgio sottoposto a vincolo per scopi idrogeologici in applicazione dell'Art. 1 del R.D. 30 Dicembre 1923 N° 3267 è costituito da N° 3 zone ricadenti in parte nel bacino dei torrenti Romealla *e del Torr. Jubbifone*

A -) PARTE DEL BACINO DEL TORR. ROMEALLA - ricadente in territorio del Comune di Castelgiorgio.

Nel bacino del Romealla è compresa la maggior parte del territorio comunale. In esso sono state determinate due zone di vincolo.

ZONA N°1 - Costituisce la parte più valliva e più degradata del bacino; essa è delimitata dai seguenti confini:

NORD - Limite territoriale Nord del Comune nel tratto: bivio *fino all'origine del fosso fra Viceno e Benano* sulla campestre per Viceno e Benano. Detto fosso fino alla confluenza col Romealla - tratto di questo torrente fino a Sud di C.Nuova all'estremo punto Nord Est del Comune.

EST - Limite territoriale del Comune di Castelgiorgio dal torrente Romealla (Sud di C.Nuova) per Guerrigna, fosso di Piarguido fino alla strada Provinciale Orvieto-Castel Giorgio nei pressi di Case Perazza.

SUD - Strada Provinciale predetta da Case Perazza al bivio col sentiero che sale in destra a Q. 552 nei pressi di C.Palombaro.

OVEST - Sentiero predetto fino a Case Galli e quindi strada campestre da Case Galli al bivio con la strada di Pian di Leone-Viceno a Nord di C.Palazzina.

I terreni inclusi nella predetta zona di vincolo comprendono in sè una sottozona che rimane esclusa dal vincolo e che comprende in se l'abitato di Benano - e che è composta dei mappali 37, 26, 439-441-442 come all'alleg. I delle carte to-

ografiche e catastali.

ZONA N° 2 - Costituisce la parte più montana del bacino e quella più boscata? Essa è delimitata come segue:

NORD - Strada Provinciale da Q.542 presso Case Perzze al viario in sinistra che sale a Pogolo-indi strada campestre fino all'incrocio col fosso di Casa bucata- detto fosso fino a C.Medori (Q.553) quindi il limite Nord dei mappali 170/3-171/3-168/1e 160- 161- 162-388/1-361/3-367/1, fosso in sinistra di C.Coldetra dal 367/1 alla sua confluenza col suo affluente di sinistra-detto affluente fino al mappale 106, limite Nord dei mappali 106,165/⁸⁷i ricongiungesi alla strada provinciale.Detta strada provinciale fino al limite territoriale del Comune ad Est di C.Longarione. Al.N°3
EST - Confine territoriale del Comune lungo il fosso di Panguido fino all'estremità Sud del territorio a Sud di Poggio Pocatrabbio.

SUD -Confine territoriale Sud del Comune da Poggio Pocatrabbio per podere la "Lupa" (Q.641) lungo il crinale fino all'estremità Sud Ovest del territorio a Sud di C.Manchino.
OVEST:-Confine territoriale da Sud di C.Manchino alla strada provinciale Qstelgiorgio-S.Lorenzo nuovo.

La zona vincolata suddetta comprende in se una sottozona di terreni esclusi dal vincolo e costituita dai terreni seminativi siti nei dintorni di Montealpina.

Detta sottozona è delimitata a

NORD - dalla strada che da Montealpina si ricongiunge alla comunale per S.Lorenzo vecchio dal limite Nord dei mappali 232-233- 234-221-222-224-243.

EST -dal limite Est dei mappali 243-247-253/4-254-255.

SUD -Primo tratto del fosso delle Capanne il scorrente a

Sud di Montecalpina che limita il lato Nord del mappale 267.

OVEST- Fosso della Capannelle nel tratto che limita a Nord i mappali 265-266-263-464/2-454/1-205. (V. A.M.N. 5)

B)-PARTI DEL BACINO DEL TORRENTE SUBISSONE-ricadente in Comune di Castelviscardo.

Questa parte del bacino del torrente Subissone costituisce la zona Ovest del Comune e comprende la zona collinare e che scende sul fosso di Poderetto e sul fosso delle Torraccie. In essa si è determinata un'unica zona di vincolo (zona N° 3) racchiusa nei seguenti confini:

NORD- Limite territoriale del Comune (e della provincia di Ternd) che dalla campestre per Poderetto, all'inizio del fosso di Pacignano, scende al fosso di Poderetto e quindi per Case Nove, Forno Vecchio raggiunge la campestre Ignaziello-Case Galli.

EST - Detta campestre dal limite comunale, alla strada comunale per Podere Torraccia-indi campestre che da Podere Torraccia per Torriciano raggiunge la provinciale Castelgiorgio-S.Lorenzo nuovo.

SUD- Strada provinciale del bivio per Torriciano e quello per Pecorone.

OVEST- Limite territoriale Ovest del Comune-(seguente la campestre provinciale per Q.543 e Q.594) e che quindi si ricongiunge alla strada di Poderetto nei pressi di Casa Troscette.

La zona di vincolo compresa nei descritti confini comprende in se una piccola sottozona di terreni esclusi dal vincolo e posti nelle immediate vicinanze delle case di Pecorone.

Detta sottozona è costituita dagli appezzamenti distinti coi mappali: 590-591-592-600-601-602-603-619-620-621-622-

624-617-612- come è planimetricamente indicato nell'alleg.
Nº 4 delle carte topografiche e catastali.=